



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

ESTRATTO ANTICIPATO DAL VERBALE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Martedì 29 gennaio 2019

Delibera CDA
75/2019 del 31.01.2019
Classif. 1.8

Il giorno 29 gennaio 2019 – alle ore 14.30 – presso una sala del Rettorato – via Festa del Perdono n. 3 – si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Milano.

Sono presenti:

Prof. Elio Franzini	- Rettore – Presidente
Prof.ssa Maria Pia Abbracchio	- Prorettore Vicario e Prorettore con delega a Strategie e politiche per la ricerca
Prof.ssa Claudia Storti	- Componente interno
Prof. Stefano Simonetta	- Componente interno
Prof. Francesco Blasi	- Componente interno
Dott. Salvatore Bragantini	- Componente esterno
Dott.ssa Ursula Buchmeiser	- Componente esterno
Dott.ssa Silvia Panigone	- Componente esterno
Dott. Ing. Giovanni Romani	- Componente esterno
Sig. Guglielmo Mina	- Rappresentante degli studenti
Sig. Manuel Tropenscovino	- Rappresentante degli studenti

Assistono alla seduta, fino al punto 5/06 all'o.d.g. i membri del Collegio dei Revisori dei Conti:

- dott. Francesco Petronio, Presidente;
- dott. Renato Cambursano, Componente;
- dott. Andrea Vassallo, Componente.

Partecipano alla seduta:

Dott. Roberto Conte, Direttore Generale facente funzioni - Segretario, assistito per le operazioni relative dalla dott.ssa Antonella Esposito e dalla dott.ssa Maria di Nardo.

Prof.ssa Antonella Baldi, Prorettore con delega all'Internazionalizzazione.

Prof.ssa Marina Brambilla, Prorettore con delega alla Programmazione e all'organizzazione dei servizi per la didattica, gli studenti e il personale.

Prof.ssa Maria Elisa D'Amico, Prorettore con delega alla Legalità, trasparenza e parità di diritti.

Prof. Goffredo Haus, Prorettore con Delega all'Innovazione digitale, servizi ICT, progetti strategici e speciali.

Prof.ssa Marina Carini, Prorettore con delega alla Terza missione, territorio e attività culturali.

Prof.ssa Adriana Maggi, Prorettore con delega alla Valorizzazione e al trasferimento delle conoscenze.

Prof.ssa Marisa Porrini, Prorettore con delega alla Didattica.

...omissis...



8 - DETERMINAZIONI RELATIVE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALLA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA.

8/01 - Prevenzione della Corruzione e promozione della Trasparenza: la strategia dell'Università degli Studi di Milano per il triennio 2019-2021 (Direzione Affari istituzionali).

Su invito del Rettore prende la parola la prof.ssa Maria Elisa D'Amico, Prorettore con delega a Legalità, trasparenza e parità di diritti, la quale ricorda che in virtù dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, l'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Promozione della trasparenza.

La nuova *governance* insediatasi dal 1° ottobre 2018 ha fin da subito avvertito la necessità di attribuire una particolare attenzione a tutte le tematiche inerenti alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza, nell'ambito del quadro normativo rappresentato *in primis* dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. (prevenzione e repressione della corruzione) e dal D.lgs. 14 marzo 2013 e s.m.i. (trasparenza nelle pubbliche amministrazioni). Tale quadro si è arricchito progressivamente negli anni successivi oltre che con ulteriori interventi legislativi, anche con i Piani Nazionali Anticorruzione e relativi aggiornamenti approvati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione a decorrere in particolare dal 2015. Da rilevare inoltre la ricca produzione di linee guida da parte dell'Autorità su temi sempre inerenti alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza.

L'aggiornamento del Piano Nazionale cui l'Ateneo attribuisce una particolare attenzione è sicuramente quello intervenuto nel 2017, in quanto contiene una specifica sezione dedicata alle istituzioni universitarie. Si tratta della delibera ANAC 1208 del 22 novembre 2017, cui ha fatto seguito nel mese di maggio 2018 un Atto di indirizzo da parte del MIUR, emanato con la finalità di realizzare uno strumento a disposizione delle Istituzioni universitarie in quanto compendia gli aspetti trattati direttamente nel citato aggiornamento e le azioni attuative del Ministero.

Uno dei primi atti più significativi posti in essere dalla nuova *governance* è stato proprio quello di definire il posizionamento dell'Ateneo rispetto alle indicazioni contenute nei predetti interventi dell'ANAC e del Ministero (delibera del Consiglio di amministrazione del 27 novembre 2017), posizionamento che consentirà di guidare l'azione degli Organi di governo nei prossimi mesi, caratterizzati, così è negli auspici, da importanti cambiamenti a livello di regole di sistema, al fine di rendere più efficiente ed efficace nonché trasparente l'azione dell'Università nelle sue aree di azione strategiche, quali la ricerca scientifica e la didattica.

Fatta questa premessa, l'azione dell'Ateneo nei prossimi anni desidera concretarsi, prima di tutto, in un'azione di sensibilizzazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza molto incisiva e diffusa in tutta la comunità accademica. Questo in quanto si ritiene che l'antidoto a condotte di cattiva amministrazione sia la diffusione della cultura della legalità, del principio costituzionale dell'imparzialità del pubblico funzionario, dell'interesse pubblico quale unica finalità dell'agire amministrativo. E' superfluo ricordare che lavoriamo in un'Università, soggetto privilegiato per promuovere la cultura della partecipazione, della legalità e della responsabilità, importante luogo di incontro e di socializzazione per promuovere i valori della solidarietà, della democrazia e del rispetto delle regole e dei diritti altrui. Sono già diverse le azioni poste in essere in questa direzione dalla nuova *governance*. La cultura della legalità si diffonde se si "fa rete" nell'organizzazione, se a questi temi si dà visibilità, se si organizzano momenti in cui ci si incontra e se ne discute, se si realizzano interventi formativi *ad hoc*, se si fa ricerca scientifica, se si tessono relazioni anche con altre istituzioni operanti sul territorio per scambiare esperienze e *best practices*, in un'ottica di apertura e di miglioramento continuo. Occorrono poi persone dedicate professionalmente a questi temi e che, oltre a provvedere ai diversi adempimenti previsti dalle norme, abbiano l'obiettivo di coordinare e finalizzare in azioni concrete tutto "questo fermento" di idee, che facciano sintesi e che mettano a sistema tutto ciò che progressivamente si realizzerà.



Diversi, si preannunciava, gli interventi messi già in atto per diffondere la cultura della legalità e “per fare sistema e rete”, primo obiettivo strategico da sostenere e potenziare nel corso del prossimo triennio; li si ricorda brevemente:

- nomina del Prorettore delegato a Legalità, trasparenza e parità di diritti, nella persona della prof.ssa Maria Elisa D'Amico;
- costituzione dal mese di agosto 2018 dell'Ufficio Prevenzione della Corruzione a supporto del Responsabile di Ateneo, il cui organico è in corso di potenziamento;
- attribuzione dal 1° gennaio 2019 delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza a un unico Responsabile, nella persona della dott.ssa Antonella Esposito;
- costituzione di un gruppo di lavoro permanente, costituito dal Prorettore alla Legalità, trasparenza e parità di diritti, dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, dal Capo Ufficio per la Prevenzione della corruzione a supporto del Responsabile d'Ateneo, nonché da professori, ricercatori e tecnici dell'Amministrazione che lavoreranno su alcuni temi specifici, tra cui il potenziamento della trasparenza, il processo di gestione del rischio corruzione, il delicato argomento del conflitto di interesse;
- costituzione di una rete di referenti presso le strutture dipartimentali (circa sessanta persone, due per Dipartimento, di cui uno in rappresentanza dei professori e ricercatori e uno in rappresentanza del personale tecnico amministrativo);
- costituzione di una rete di referenti al livello delle strutture dell'Amministrazione centrale;
- avvio delle procedure per la selezione di un'assegnista di ricerca per approfondire scientificamente alcune tematiche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- avvio di relazioni permanenti con altri enti operanti sul territorio milanese, tra cui il Comune di Milano, per scambio di esperienze e *best practices* e per realizzare congiuntamente attività formative.

Per quanto concerne invece l'aspetto della diffusione della cultura della legalità, nei primi mesi del 2019 sono già in previsione tre incontri formativi in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza rivolti alle figure apicali dell'Ateneo, cui se ne aggiungeranno altri nel corso dell'anno, con la previsione di ampliare progressivamente la platea dei soggetti coinvolti, prevedendo una formazione di tipo tecnico, normativo ma anche di più ampio respiro, su temi di etica pubblica.

Per quanto concerne l'alta formazione universitaria, l'Ateneo, per il tramite degli Organi accademici, intende proseguire e potenziare quelle iniziative che in questi anni hanno già portato a dei risultati concreti, basti citare l'attivazione, a decorrere dall'anno accademico 2016/2017, del corso di dottorato in Studi sulla criminalità organizzata attraverso cui si è inteso fornire le conoscenze sociologiche, storiche, giuridiche, economiche necessarie a riconoscere, definire e contrastare, anche sul piano preventivo, le manifestazioni di criminalità organizzata, sulla base di solidi fondamenti teorici e di adeguate attitudini metodologiche. A partire dall'anno accademico 2017/2018 è stato attivato il corso di perfezionamento dal titolo “Anticorruzione e prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa”, organizzato in collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti nozioni per l'individuazione e la gestione di fattori di rischio correlati ai fenomeni corruttivi, nonché strumenti per prevenire la corruzione stessa sia nel settore pubblico, sia in quello privato, partendo dalla descrizione del fenomeno corruttivo nella sua dimensione socio-criminologica e giuridica”. Nel mese di maggio 2018 è stato inoltre siglato il protocollo di intesa di validità triennale tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Brescia e il Centro di ricerca interuniversitario di *Construction Law & Management* (CCLM), di cui sono partner gli stessi Atenei firmatari del protocollo, finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere iniziative di studio e di formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica con particolare riguardo al settore delle costruzioni, con la previsione di progettare l'istituzione, a partire dall'anno accademico 2018/2019, di un corso per master di I livello e di un corso per master di II livello in Ingegneria della Committenza digitale.

Per quanto concerne il secondo obiettivo strategico, si ritiene che l'azione dei prossimi anni debba soprattutto concentrarsi a potenziare, con un approccio prettamente pragmatico e concreto, tutte



quelle misure di prevenzione di tipo organizzativo che, dopo un'accurata analisi dei processi amministrativi, siano in grado di mitigare i potenziali rischi di corruzione individuati nella fase della valutazione del rischio corruttivo. Tale rischio va inteso secondo l'ampia accezione proposta ripetutamente dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in occasione dei Piani e degli aggiornamenti approvati nel corso degli anni, che va oltre la casistica penalistica (il riferimento è ai reati di cui al libro secondo, titolo secondo, capo primo del codice penale – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione) per comprendere tutti quegli atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tale attività non potrà prescindere dal considerare, e laddove possibile applicare, tutte le indicazioni contenute nella richiamata delibera ANAC 1208/2017 e nell'Atto di indirizzo MIUR prot. n. 39 del 14 maggio 2018, come del resto già parzialmente fatto con riguardo ad alcuni processi dell'area del reclutamento e della ricerca universitaria.

Il processo di gestione del rischio è già stato compiuto per alcune Direzioni dell'Amministrazione centrale: Direzione Legale e centrale acquisti, Direzione Servizi per la Ricerca, Direzione Patrimonio immobiliare, Direzione Formazione e Didattica e Direzione Risorse umane (limitatamente ai processi di reclutamento). Si tratta di portare a compimento il processo con riguardo alle altre Direzioni dell'Amministrazione centrale e con riguardo alle strutture dipartimentali. Per quanto concerne queste ultime, verranno individuati dei Dipartimenti pilota, almeno uno per area scientifica (area delle Scienze mediche, area delle Scienze farmacologiche, agrarie e veterinarie, area delle Scienze e tecnologie e area delle Scienze giuridiche, umane e sociali), che avvieranno la fase della mappatura dei processi, della valutazione del rischio (individuazione, analisi e ponderazione del rischio) e del trattamento del rischio (individuazione delle misure di prevenzione). Seguirà periodicamente il monitoraggio sull'applicazione delle misure per verificare che le stesse siano sostenibili ed efficaci per le finalità di prevenzione della corruzione in una logica di miglioramento continuo.

La nuova *governance* intende puntare molto, tra tutte le misure di prevenzione cui è possibile ricorrere, alla trasparenza amministrativa. È il terzo obiettivo strategico che si vuole realizzare nel prossimo triennio. L'Ateneo desidera garantire concretamente a tutti i cittadini quanto indicato all'art. 1, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, che così cita: "la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Oltre a dover essere garantito a tutti il diritto all'accesso generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013, le informazioni e i dati inerenti all'organizzazione e all'attività dell'Amministrazione dovranno essere aggiornati tempestivamente, e comunque secondo i termini di legge previsti, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", affrontando progressivamente tutte quelle criticità già rilevate anche in occasione dell'attività di posizionamento, di cui si è dato conto nella delibera del Consiglio di amministrazione del 27 novembre 2018. Un regolamento che disciplini tutta la materia in maniera puntuale è un obiettivo dei primi mesi del 2019, in modo che la comunità universitaria e i cittadini possano trovare regole ben definite per esercitare i loro diritti.

Non si può non affrontare in questa sede il tema del nuovo Campus universitario, all'interno dell'area dove nel 2015 ha avuto luogo l'EXPO. L'iniziativa è molto rilevante per l'intero territorio milanese: un Campus all'interno del nuovo Parco della scienza, del sapere e dell'innovazione, il cui progetto è stato formulato nell'ambito di una proposta di *project financing* ricevuta dall'Ateneo e valutata di pubblico interesse, con la previsione di un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro da porsi a base di gara nei prossimi mesi.

I rischi di infiltrazione criminale cui può essere realisticamente sottoposta l'intera operazione non possono essere ignorati. La puntuale analisi sul contesto esterno presente nei Piani triennali della Prevenzione della Corruzione¹ approvati dal Consiglio di amministrazione negli anni scorsi danno

¹ Aggiornamento 2016 del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione – Triennio di riferimento 2016-2018 – Contesto esterno, pag. 7; Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza anno 2017 – Triennio di riferimento 2017-2019 – Contesto esterno, pag. 14; Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza anno 2018 – Triennio di riferimento 2018-2020 – Contesto esterno, pag. 16 <http://www.unimi.it/ateneo/trasparenza/63447.htm>



evidenza di un'importante presenza sul territorio milanese di componenti della criminalità mafiosa tradizionale, che opera in settori a basso contenuto tecnologico, nel settore delle costruzioni, nel cosiddetto ciclo della terra e del cemento, nello smaltimento dei rifiuti, nei lavori pubblici.

Pertanto, anche in coerenza con le misure di prevenzione già progettate in sede di processo di gestione del rischio corruzione con riguardo ai processi gestiti dalla Direzione Legale e centrale acquisti², l'Ateneo ha ritenuto opportuno, proprio in questi giorni, rivolgersi all'Autorità Nazionale Anticorruzione per richiedere il ricorso all'istituto della vigilanza collaborativa, secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti pubblici, in particolare dall'art. 213, comma 3 lett. h³, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

L'Ateneo intende quindi, tutte le volte che sarà ritenuto necessario, valorizzare al massimo il rapporto proattivo con l'ANAC e cogliere tutte quelle opportunità che l'Autorità mette a disposizione degli enti in una logica di proficua collaborazione. E' il quarto obiettivo strategico che l'Ateneo intende perseguire nel prossimo triennio.

Ancora, dopo che il tema della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza è stato affrontato da un punto di vista prevalentemente organizzativo (il processo di gestione del rischio), appare importante focalizzare l'attenzione sul soggetto che opera nella pubblica amministrazione. Il Codice di comportamento adottato dall'Università degli Studi di Milano nel 2013 dovrà a breve essere revisionato alla luce delle imminenti Linee guida che l'ANAC è in procinto di emanare. Sarà uno sforzo importante quello che dovrà essere compiuto, andranno individuate apposite regole comportamentali calate nella realtà organizzativa dell'Università degli Studi di Milano, cui dovranno attenersi i professori, i ricercatori e il personale tecnico-amministrativo per orientare la loro azione alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani anticorruzione approvati dall'Ateneo. Rientrano in questo ambito il delicato tema del conflitto di interesse (si pensi alla disciplina degli incarichi extraistituzionali e le relative autorizzazioni), dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi, del *pantouflage*⁴ (art. 53 del D.lgs. 165/2001, comma 16 ter). Anche il potenziamento dell'istituto del *whistleblowing* sarà un obiettivo dei prossimi mesi, considerato lo scarso utilizzo fin qui registrato dello strumento, da realizzarsi eventualmente anche attraverso l'utilizzo di una nuova piattaforma che garantisca maggiormente la riservatezza del segnalante. Una particolare attenzione ai comportamenti soggettivi attraverso l'emanazione di un nuovo Codice di comportamento e un potenziamento dell'istituto del *whistleblowing*, rappresenta il quinto obiettivo strategico dell'Ateneo per il prossimo triennio.

Da ultimo, si tratta del sesto indirizzo strategico, è da segnalare l'impegno che gli Organi di governo dovranno dedicare, con il supporto delle competenti Direzioni, alla vigilanza sul complesso tema delle società e degli enti cui l'Università partecipa in varia misura, in posizione di controllo o di minoranza, conseguendo costantemente il fine di razionalizzare le stesse partecipazioni, di evitare duplicazioni di attività o inutili aggravii di spesa a carico della finanza pubblica, tenendo conto anche delle indicazioni dell'ANAC contenute nella delibera n. 1208/2017 e dell'atto di indirizzo MIUR n. 39/2018. Una particolare vigilanza dovrà essere esercitata sulla Fondazione UNIMI, sorta nel 2018 per effetto della trasformazione della Fondazione di partecipazione "Filarete". La Fondazione UNIMI è

² In sede di processo di gestione del rischio della Direzione Legale e Centrale acquisti è stata individuata nel 2017 la seguente misura di prevenzione specifica: "In caso di appalti di lavori/forniture di importo molto elevato, valutazione del ricorso alla vigilanza collaborativa con ANAC" (si vedano gli allegati al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza anno 2018 – Triennio di riferimento 2018-2020 <http://www.unimi.it/ateneo/trasparenza/63447.htm>).

³ "per affidamenti di particolare interesse, (l'Autorità) svolge attività di vigilanza collaborativa attuata previa stipula di protocolli di intesa con le stazioni appaltanti richiedenti, finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti e nell'attività di gestione dell'intera procedura di gara".

⁴ secondo l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 comma 16 ter i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.



una fondazione universitaria cui sono state affidate attribuzioni relative alle seguenti attività: intermediazione per la ricerca commissionata, gestione della proprietà intellettuale e *licensing*, formazione esterna non accademica, supporto alla creazione di Spin-off universitari, incubazione, accelerazione e assistenza alle start up, *branding*, *fundraising* e *merchandising*. Analogamente, un particolare focus dovrà essere riservato alle società Spin-off, con l'intento anche di rivederne il relativo Regolamento, tenuto conto, anche in questo caso, delle raccomandazioni dell'ANAC e del MIUR.

Il Consiglio di amministrazione, udito quanto esposto dal Prorettore alla Legalità, trasparenza e parità di diritti, riconosciuta la necessità e l'urgenza di provvedere agli adempimenti richiesti dalla normativa richiamata in premessa, all'unanimità

delibera

di approvare i sei interventi strategici dell'Università degli Studi di Milano per il triennio 2019-2021 ai fini della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, indicati in premessa.

...omissis...

Esaurita la trattazione dell'o.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18.10.

IL SEGRATARIO
f.to Roberto Conte

IL PRESIDENTE
f.to Elio Franzini